

DOMENICA IN CAMPO

Ore 20.30															
<b>BRESCIA</b> 1 Castellazzi 3 Bonera 4 Petrucci 19 Schopp 24 Mangone 20 Sussi 18 A. Filippini 8 Giunli 18 E. Filippini 9 Toni 29 Caracciolo	<b>PIACENZA</b> 99 Guardalben 3 Cardone 13 Boselli 77 Lamacchi 5 Tosto 7 Sommesse 14 Volpi 21 Matuzalem 8 Di Francesco 10 Caccia 27 Hubner	<b>JUVENTUS</b> 1 Buffon 21 Thuram 2 Ferrara 13 Iuliano 7 Pessotto 19 Zambrotta 8 Conte 26 Davids 11 Nedved 17 Trezeguet 10 Del Piero	<b>BOLOGNA</b> 1 Pagliuca 19 Falcone 8 Fresi 16 Gamberini 7 Nervo 25 Brighi 4 Olive 23 Tarantino 24 Pecchia 30 Zauli 9 Cruz	<b>LAZIO</b> 70 Peruzzi 2 Colonnese 13 Nesta 24 Couto 15 Pancaro 8 Poborsky 16 Giannichedda 20 Fiore 5 Stankovich 10 Crespo 21 Inzaghi	<b>ENEZIA</b> 19 Rossi 15 Conte 18 Bilica 31 Viali 3 Bettarini 30 Bressan 8 Marasco 26 Andersson 16 De Francesco 9 Maniero 28 Magallanes	<b>LECCE</b> 1 Chimenti 2 Juarez 10 Popescu 16 Silvestri 5 Savino 8 Conticchio 4 Piangerelli 18 Giacomazzi 24 Tonetto 19 Chevanton 7 Vugrinec	<b>ROMA</b> 1 Antonioli 15 Zebina 19 Samuel 14 Panucci 2 Cafu 17 Tommasi 5 Lima 32 Candela 10 Totti 20 Batistuta 9 Montella	<b>MILAN</b> 18 Abbiati 22 Contra 5 Costacurta 24 Laursen 16 Chamot 13 Kaladze 8 Gattuso 4 Albertini 10 Rui Costa 14 José Mari 7 Shevchenko	<b>INTER</b> 1 Toldo 4 J. Zanetti 23 Materazzi 2 Córdoba 24 Gresko 14 Di Biagio 10 Seedorf 6 C. Zanetti 32 Vieri 78 Ventola	<b>PERUGIA</b> 32 Córdoba 24 Rezaei 22 Di Loreto 3 Milanese 2 Ze Maria 4 Tedesco 17 Baiocco 11 Grosso 9 Bazzani 15 Vryzas	<b>TORINO</b> 1 Bucci 20 Galante 35 Fattori 5 Delli Carri 3 Comotto 25 Cauet 15 Vergassola 14 Mezzano 31 Castellini 28 Maspero 94 Ferrante	<b>UDINESE</b> 1 Turci 15 Kroldrup 19 Scarlato 3 Manfredini 29 Nomvete 13 Pinzi 14 Pizarro 8 Helguera 17 Pineda 11 Muzzi 7 Warley	<b>ATALANTA</b> 12 Pinato 31 Foglio 26 Sala 20 Carrera 33 Falsini 3 Bellini 6 Dabo 7 Berretta 27 Doni 11 Comandini 13 Pia	<b>VERONA</b> 1 Ferron 28 Cannavaro 6 Zanchi 5 Gonnella 2 Oddo 15 Italiano 4 Mazzola 3 Teodorani 19 Salvetti 10 Morfeo 10 Mutu	<b>FIorentina</b> 30 Manniger 3 Torricelli 23 Pierini 13 Moretti 27 Tarozzi 7 Di Livio 6 Amaral 77 Baronio 17 Gonzalez 10 Morfeo 90 Adriano

**CLASSIFICA DI SERIE A dopo 24 giornate:** Inter e Roma 49 punti; Juventus 48; Bologna 41, Chievo 39; Milan 38; Lazio 33; Torino e Verona 32; Parma e Perugia 30; Udinese 29; Atalanta e Piacenza 27; Brescia 25; Lecce 23; Fiorentina 17; Venezia 15. **Oggi non si giocherà la partita Parma-Chievo. Verrà recuperata mercoledì 13 marzo alle ore 15.**

Contro il Bologna, la Juventus, per Lippi, deve dimenticarsi il Deportivo. «Cominciamo a pensare al campionato e separiamolo dalla Coppa: sono due competizioni diverse e noi in campionato siamo in ottima posizione», dice il tecnico. L'unica amarezza sono gli infortuni, che hanno colpito tre uomini chiave, come Montero, Salas e Tudor. Quest'ultimo va in panchina, ma il suo impiego non è garantito nemmeno contro l'Inter tra due settimane, mentre il difensore sarà sostituito da Iuliano, in dubbio insieme a Tacchinardi. Tornerà il centrocampista con Zambrotta, Conte e Davids. Nel Bologna, Gamberini al posto di Castellini, Signori dovrebbe andare in panchina. La Roma a Lecce alla ricerca della prima vittoria in trasferta del 2002. La speranza di Capello è che la stanza della gara contro gli spagnoli non si faccia sentire. Novità tra i convocati. È formato nel gruppo Marcos Assunção, dopo l'assenza per l'operazione al menisco, mentre non c'è Zago che sabato si era fermato per una borsite. Tra turn-over e scelte del tecnico, il brasiliano è uno di quelli che da tempo non giocano. Attacco a tre punte o centrocampio a cinque? E Montella? «Deciderò all'ultimo momento», dribbla il tecnico. Ma dovrebbe scegliere il tridente con Totti, Batistuta e Montella. La vittoria a Bergamo ha ridato fiducia alla Lazio. Stankovich ha recuperato e, contro il Venezia dovrebbe andare in campo con Fiore regista. Livermai e Mendieta in panchina. Il Venezia schiera Bettarini e Bilica (al posto di Pavano squalificato).

# Inter davanti Milan dietro, è derby ribaltato

visto dai rossoneri

## Rui Costa e uomini concentrati Anelotti si sente al sicuro

Giuseppe Caruso

**MILANO** È un Milan quasi infastidito quello che si prepara ad affrontare il derby di questa sera. Dopo anni di dominio cittadino, fatta eccezione per qualche parentesi, i rossoneri si avvicinano alla sfida cittadina con ben undici punti di ritardo e con grossi problemi di gioco. Tutti dentro al clan rossonero fanno notare come gli ultimi due derby si siano risolti con un parziale di 10-2 (6-0 e 4-2) e confidano di poter portare a casa un'altra vittoria, rilanciandosi per la Champions League ed al tempo stesso allontanando gli eterni avversari interisti dall'obiettivo scudetto. «Ero molto più preoccupato nel preparare le partite contro Atalanta e Perugia rispetto al derby - dice sicuro Carlo Ancelotti, abituato a guardare l'Inter dall'alto in basso nelle stracittadine disputate da calciatore - perché la partita si prepara da sola, non c'è bisogno di tenere alta la concentrazione. Il Milan non sbaglia mai i grandi appuntamenti e vedrete che non sbaglierà nemmeno quello contro l'Inter». Anche se le prestazioni dei rossoneri negli ultimi tempi non sono state di certo brillanti, compresa quella casalinga con il Roda, terminata con una sconfitta sul campo ed un passaggio di turno ottenuto ai rigori. La squadra di Ancelotti non vince a San Siro dalla partita casalinga contro il Verona (due giorni prima di Natale, 2-1 con gol di Contra in pieno recupero) ma per il tecnico non è un problema: «Il derby è l'occasione giusta per tornare a fare

bene nel nostro stadio. È vero che in questo periodo non abbiamo giocato benissimo, ma la partita farà storia a sé. Si vince con la serenità ed imponendo il gioco, senza lasciare troppi spazi all'Inter che con Cuper ha avuto quel cambio di mentalità che cercava da diverse stagioni». Per il posticipo Ancelotti potrà contare su un rientro per reparto: Costacurta in difesa, Albertini a centrocampo e Shevchenko in attacco. L'ucraino dovrebbe fare coppia con José Mari, contando sull'appoggio di Rui Costa in fase di rifinitura. Il portoghese è convinto che la sua squadra vincerà «se riuscirà a fare un gioco d'attacco. La nostra attitudine è offensiva e se vogliamo vincere la dobbiamo assecondare, in caso contrario potremmo incontrare molti problemi». Molto dipenderà proprio dagli estri di Rui Costa e dal suo impatto sulla partita. L'ex viola non ha affatto convinto i tifosi rossoneri, che tra le altre cose gli rimproverano anche l'eccessiva nostalgia per Firenze. Una grande prestazione di Rui nel derby potrebbe finalmente lanciarlo in maglia rossonera e permettergli di risultare decisivo come finora non è mai stato. I problemi maggiori il Milan potrebbe invece incontrarli sulle fasce, settore in cui i rossoneri con Chamot-Kaladze a sinistra e Contra-Gattuso a destra appaiono sulla carta inferiori agli interisti. Il gioco offensivo degli uomini di Cuper si sviluppa soprattutto passando per gli esterni, che grazie a cross, sovrapposizioni e assist per Christian Vieri, tengono costantemente sotto pressione le difese avversarie. Arginarli sarà il primo problema per Carlo Ancelotti.



Il portoghese Manuel Rui Costa in campo dal primo minuto stasera nel derby

visto dai nerazzurri

## Lo scudetto, l'onore e il calendario Cuper ha tre imperativi categorici

**MILANO** I dieci gol presi negli ultimi due derby bruciano eccome, però nessuno in casa Inter ne parla più di quel tanto, preferendo godersi il vantaggio in classifica. La voglia di rivale tutta c'è, anche se ben celata dietro le pochissime parole che Christian Vieri e compagni hanno dedicato nel corso della settimana alle ultime due sfortunate stracittadine. L'Inter ufficialmente preferisce guardare al derby con gli occhi contenti di chi ha messo finalmente in atto il ribaltone cittadino. Per tutti è lo scudetto l'appuntamento più importante, il derby è soltanto una tappa di avvicinamento. Come a dire che sarà una partita più importante per i rossoneri, visto che non possono giocarsi il titolo. Ruolo che viceversa negli anni passati è spesso toccato ai nerazzurri, che provavano a dare un senso alla loro stagione battendo il Milan pluriscudettato. L'ambiente interista teme comunque la sfida del posticipo, perché come dice Cuper «è una partita in cui contano molto la testa ed il cuore. Io lavoro sulla continuità, perché le squadre non sono macchine e quindi non posso soffermarmi a giudicare un unico incontro, ma devo valutare come si esprime la squadra nell'arco della stagione e considerando sempre quelli che sono i nostri obiettivi finali. Il derby è solo una partita, anche se importantissima. Però è una partita che spesso sfugge alle logiche. I punti di distacco non contano, perché tutte e due le squadre avranno grandi stimoli». L'Inter, che ha perso per il resto della stagione il difensore argentino Nelson Vivas (legamento crociato rotto), guarda allo scudetto e si appre-

sta a vivere, cominciando dal derby, venti giorni durissimi. In questo periodo i nerazzurri dovranno affrontare anche Juventus, Roma e due volte il Valencia in coppa Uefa. Un calendario così duro è la cosa che sembra preoccupare di più il tecnico argentino: «Entriamo in un periodo tremendo, ci aspettano grandi partite, ma sono convinto che la mia squadra risponderà bene, visto l'ottimo lavoro fatto fino ad adesso. E non è vero che quest'anno noi e le altre squadre di vertice giochiamo male. Pensate alla Roma ed a quanto è difficile farle un gol: per me questo vuol dire giocare bene». L'Inter dovrebbe presentare una squadra molto offensiva, con Conceicao in grande ripresa sulla fascia destra e Recoba su quella sinistra a riformare la coppia gol Vieri-Ventola. Chiara la voglia di centrare la vittoria che peserebbe moltissimo sulla lotta per lo scudetto, considerando anche che per motivi diversi Roma e Juventus sono attese da partite non agevolmente rispedite contro Lecce e Bologna. «Le due avversarie per il titolo potrebbero perdere qualche punto per strada» ha detto a riguardo Cuper «visto che il Bologna è una delle squadre più in forma del campionato ed il Lecce ha grande fame di punti. Per questo battere il Milan sarebbe importante. Anche per i nostri tifosi che nelle ultime occasioni sono usciti male dal derby. Quando mi incontrano mi chiedono sempre di vincere, questa settimana mi hanno detto tutti soltanto "Attenzione", senza aggiungere niente altro».

gi.ca.



catenaccio

## Il Cavaliere senza Diavolo Sventata la grave minaccia al bilanciamento dei poteri

Pippo Russo

Hanno costretto il cavalier B a lasciare la presidenza del Milan. Così titolava giovedì in prima pagina il Giornale, house organ di famiglia, la più superba imitazione dello stile-Pravda che il giornalismo del "libero occidentale" ricordi. Sono stati i comunisti cattivi, invidiosi e forcaioli a costringerlo, e l'hanno fatto nel modo più perfido: astenendosi dal votare una legge sul conflitto d'interessi. Di più: i torbidi comunisti, da professionisti del sabotaggio, non avevano nemmeno contribuito alla stesura di quel testo. Che è stato ispirato dai political consultants del signor B, scritto dai consiglieri giuridici del signor B e difeso in aula da un componente del governo diretto dal signor B, Fratini Franco: che per la ragionieristica flemma con cui esegue il suo compito potrebbe ben vedere convertita la sua qualifica da ministro in "amministratore".

Si è sancito così che la proprietà non è un delitto; allo stesso modo in cui, a partire dagli ultimi mesi, non lo è cercare ogni scappatoia per sottrarsi al giudizio dei tribunali; o riformare il diritto di successione in modo che, tangenzialmente, favorisca i propri familiari; o bloccare la formazione di un codice penale europeo; o cavillare sui meccanismi delle rogatorie internazionali fino a ingolfarli. Tutto ciò, dal 13 maggio 2001 in poi, è lecito e consentito; con una sola eccezione: la detenzione di cariche societarie onorifiche, come la presidenza del Milan. Ovvero, quanto di più pericoloso per un corretto bilanciamento dei poteri e per il pluralismo politico e informativo. Su ciò i barraccheri comunisti, con la loro non partecipazione alla stesura della legge e il loro non voto, sono stati inflessibili.

Bisogna a questo punto chiedersi come mai questa crudele opposizione abbia voluto colpire il signor B nel suo affetto più spassionato (la fede rossonera, appunto). Si può soltanto congetturare, riprendendo spunti emersi qua e là sulla stampa di questi giorni. Come quello riportato con ampollosa stile da Alberto Costa sul Corsera di venerdì: «(...) dopo 16 anni gli toccherà rinunciare alla carica di presidente del Milan, il club raccolto ai margini di un'aula tribunizia e proiettato in una dimensione mondiale così forte da resistere alle incrostazioni di ruggine dell'ultimo quinquennio». Forse è proprio questo il punto: che il signor B era entrato in tribunale per portarne fuori il Milan; e invece è andata a finire che è rimasto lui, dentro i tribunali. Senza apparenti vie d'uscita che non fossero le riforme dei codici approntate dal governo di un primo ministro B. Magari con quel non voto che ha "costretto" il primo ministro B a lasciare la presidenza del Milan gli spietati comunisti hanno cominciato a ripristinare una giustizia verso quella che è stata l'origine di tutti i mali del signor B.

Ma c'è dell'altro; i cinici comunisti, non votando quella legge voluta dal governo del primo ministro B, sono riusciti anche a ottenere che il signor B tentennasse sull'eventualità di assegnare la presidenza del club al figliolo (come chiamarlo? B2? B1/2?). E certo i maligni, peccando di pensiero, congetturano che il cavalier B ne abbia le tasche piene del club rossonero, e del calcio in generale: poiché essi, in special modo dopo che la vena d'oro dei trionfi sul campo si è esaurita, potrebbero aver cessato d'essere quei formidabili veicoli propagandistici che furono negli anni '80 e '90, per convertirsi in pretesti per accumulare omeriche figure di merda. Costretto dai vili comunisti, il signor B se ne va. Resta invece al suo posto in via Turati l'antennista di fiducia Galliani. Che ancora la scorsa domenica pomeriggio, spudoratamente, sventolava le due vittorie consecutive (a Kerkrade, contro la quartultima del torneo olandese, e a Venezia, contro l'ultima del torneo nostrano) come mezzo per convincere il presidente B a restare.

## Basket, la Skipper passa a Cantù e si tiene stretto il primo posto

Skipper ancora più sola, per una notte. Vincendo a Cantù nel posticipo di ieri (81-90), la Fortitudo ha consolidato il primato in classifica ed è volata provvisoriamente a +6 sulla Benetton che la insegue. Una partita che non finirà nella cineteca del basket, anche perché all'ultimo momento è slittata sul satellite per la diretta da San Giovanni: solo Rai Sport, forse, non sapeva della manifestazione che ha portato a Roma centinaia di migliaia di persone. La capolista ha tenuto un certo vantaggio per tutto l'arco dei 40', all'intervallo infatti la Skipper aveva già scavato il solco che poi ha conservato fino alla fine (40-49 al 20'). Non sono mancati i momenti di tensione: l'uscita per cinque falli di Mc Collough è stata accompagnata da tensioni tra tifosi canturini e forze dell'ordine, mentre in campo per qualche minuto c'era non poca elettricità. Nell'Oregon che ha fatto cilecca da tre

punti (2/15) mattatore Thornton, mentre nella Fortitudo si sono divisi equamente il lavoro in sei, lo zoccolo duro di Boniccioli. Poco o niente da Goldwire, che dopo la sfiata dell'altro giorno ha avuto come risultato solo il mancato rinnovo del contratto di Robinson. E sempre desaparecido Galanda, che ormai è un mistero degno della sacra sindone. L'Oregon del resto non ha molto da rimproverarsi, anche perché dopo l'esperienza alle finali-eight di Coppa Italia può solo migliorare ancora una stagione di certo sorprendente. Oggi si gioca la giornata numero 25, ci sono due posticipo alle 20.30: Kinder-Viola (per il blocco del traffico a Bologna) e Imola-Livorno (su RaiSportSat). Queste le altre partite in programma, compresa Muller-Benetton remake del derby veneto giocato a Forlì la settimana scorsa: Snaidero-Scavolini, Adecco-Wurth, Fabrizio-De Vizia, Rose-to-Metis, Montepaschi-Lauretana (riposa Trieste).

<b>TEATRO VERDI di FIRENZE</b> LUCA Carboni 21 marzo	<b>TEATRO PUCCINI</b> 15 marzo Ron	<b>SASCHAU</b> 5 marzo Rava Fresu
<b>LUCIO Dalla</b> 22-23 aprile	<b>PALASPORT di FIRENZE</b> 19 aprile Jovanotti	<b>Irlanda</b> dal 8 al 17 marzo in festa
<p>Prevendita e info: Circuito Box Office <a href="http://www.dada.it/bit">www.dada.it/bit</a></p> <p>Findomestic TETI</p>		